DALLA PRIMA PAGINA
CARLO SILINI

La guerra ignorata dai media

land, Zambia e Zimbabwe (a proposito, qualcuno ha letto di recente notizie su questi Paesi?) la sensità dei mass e siti tata di almeno due mesi per colpa delle piogge. Che latitano, come i media occidentali, quando i problemi riguardano l'Africa. Il bollettino di guerra non parla ancora di morti, ma spiega che questa è stata la stagione delle piogge più secca degli ultimi 35 anni nelle zone evocate, che numerose riserve d'acqua si sono già esaurite e che a rimetterci la pelle, per il momento, sono state decine di migliaia di animali. Vuoi scommettere che cominceranno a sentir parlare di questa crisi per il rischio di scomparsa del gorilla di montagna o del rinoceronte nero? Eppure, così tanto il pipistrello la fauna selvaggia, non c'è bisogno di attribuirsi doti profetiche se si prevede che nei prossimi mesi i raccolti saranno strimizziti e innumerevoli abitanti umani di quelle zone si metteranno in coda per scagnare nel Nord del mondo. Intanto il Programma alimentare mondiale ha appena fatto sapere che in Africa la siccità potrebbe colpire 50 milioni di persone. E questo in una zona del pianeta in cui 14 milioni di persone già oggi soffrono la fame. Così prepariamoci a «scoprire» di colpo, in un futuro non troppo distante, ad allarmare sapientemente ignorato per mesi dai nostri Paesi. Come sempre, non ci chiederemo il perché di per come di quella situazione. La crisi sembrerà un ladro inatteso e la stragrande maggioranza dei commentatori si preoccuperà di capire se i nuovi fuggiaschi siano migranti di guerra, o allora, stringendo i denti, si cercherà di accogliere qualcuno, o magari qualcosa, nei limiti di quanto saremo inflessibili nel negare accoglienza a gente la cui vita, nel proprio Paese, è minacciata da nessuno). In questo caso – tanto per chiarire - fore non è minacciata da nessuno, ma lì, eccome, da qualcosa: la fame e la sete. A questo punto dovremmo chiederci perché ci facciamo sempre sorprendere da emergenze che erano nell'aria da un pezzo. E la spiegazione, secca e banale, è che l'Africa è lontanissima dai nostri interessi, di fantasmi di un qualsiasi nuovo corpo celeste scoperto dai super telescopi spaziali. Anche se è molto, molto più vicina di quanto sembri. I giornalisti della rivista statunitense «Mother Jones», si sono accorti che la stampa USA ha dato molto più spazio al periodo di siccità che ha colpito la California quest'estate che a questa emergenza di dimensioni incommensurabili rispetto ai roghi americani. Funzionamento così. Come quel tizio che alza le spalle sentendo la puzza di fumo tutto intorno alla propria casa, e sbraita scandalizzato quando le fiamme dell'incendio lambiscono le sue finestre. L'incendio africano prima o poi scoterà anche noi.

CENT'ANNI FA

16 marzo 1916

Il Consuntivo della gestione 1915. - Macello pubblico - «L'esito dell'esercizio fu soddisfacente, dati i tempi che corrono; infatti, mentre il Preventivo consentiva una maggiore entrata di soli fr. 1500, il Consuntivo offre un beneficio di 7750 franchi, che ci assicura un largo ammortamento. Il ritiro statunitense di fr. 1746 a favore dell'esercizio 1916. Perduto quasi il mercato di importazione di bestiame ed il bisogno di economizzare nelle aziende domestiche, l'attività del Macello risentirà ancora una seria scossa, solo superabile colla massima economia. A questo scopo abbiamo soprassedutto alla nomina di un inserviente, che verrà fatta solo alla ripresa del movimento normale».

Per l'industria degli orologi. - Recentemente un fabbricante di scatole per orologi di la Chaux-de-Fonds tentava di spedire in Inghilterra ventiduque casse di macchine e di materiali destinati a una fabbrica di Londra.
Il Dipartimento politica avvertito del fatto, fece sequestrare le casse in virtù del decreto federale sui divieti di esportazione dell'11 dicembre 1915.

Grande serata di beneficenza. - La Direzione del Casinò Kursaal destinerà la serata di domani, venerdì 17 corr. per uno spettacolo a totale beneficio dei poveri di Lugano. A detta serata presteranno il loro gentile concorso la musica del Battaglione attualmente a Lugano e le scolaresche comunali S. Cecilia e Concordia. Nella seconda parte del programma si produrranno i migliori numeri dell'attuale spettacolo di Varietà, ai quali si aggiungeranno nuovi interessanti debutti. L'incasso lordo delle entrate del Teatro, come pure l'eventuale utile del giuoco di detta serata sarà destinato ai poveri di Lugano. Speriamo che la cittadinanza affollerà il Teatro per contribuire all'opera benefica (...).

L'OPINIONE PIETRO MONTORFANI*

La partita della lingua e l'arbitro zelante

Chiunque abbia una moglie (o un marito) proveniente da oltre confine – dico il confine a sud, tra Bizzarone e Brogeda – può sperimentarlo ogni giorno sulla propria pelle. Piccole incomprensioni di natura linguistica che soltanto in pochi casi si scolgono con il benemerito Svizzzionario di Sanvito e Telaro. Inutile dire, lo chiamano, ed è una realtà concreta, tangibile, inaggirabile come un monolite piantato di traverso sulla strada. Mica fanfaluche per fanatici della socio-linguistica. Certo si danno notevoli differenze anche all'interno del territorio italiano, tra regione e regione, come quando l'amico di Roccaccia (provincia di Frosinone) tentava di spiegare al brianzolo cosa fossero i «pedalini», e l'altro ricambiava a «michette»... È indubbio però che il confine di Stato abbia causata, nei secoli, molti più danni, o che comunque si sia fatto sentire con maggior vigore.

L'ultima pietra di scandalo, che l'uomo ticinensis da tempo conosce e di cui poco, giustamente, si cura, è data dall'opposizione di genere tra «la meto» della RSI (di provenienza francofona) e «il meteo» della RAI o di Mediaset. Non sono ragioni Fabio Pontiggia ha espresso ieri il suo dissenso nei confronti di Sandro Bianconi, linguista di vaglia e corrispondente straniero dell'Accademia della Crusca, reo di avere sdoganato il femminile confermabile una di quelle patenti d'uso di cui l'istituzione fiorentina pare essere, ultimamente, sempre più prodiga. Non ci sono dubbi sulle regole di una volta, si lamenta Pontiggio, o quantomeno siamo sempre più insofferenti nei loro confronti. Sante verità. Il problema principale, tuttavia, credo sia da ultrite parte.

È noto come Alessandro Manzoni, che pure aveva letto e postillato l'edizione veronese del Vocabolario della Crusca, per la definitiva revisione linguistica dei suoi Promessi sposi **si sia servito con maggior profitto del fiorentino vivo di una donna di casa. Dalla sua fondazione nel 1583 l'Accademia della Crusca si trova infatti nell'antipatica condizione di chi rincorre con le proprie coccarde uno strumento, la lingua dell'uso, che costantemente sfugge a ogni definizione, felice della propria libertà e persino, in taluni casi, della propria ignoranza tecnicature.**

Buon senso vorrebbe, forse, che a quella partita di pallone tra vocazioni che è la lingua di tutti i giorni i genitori della linguistica accademica guardassero con bonarietà, limitandosi a sanzionare gli interventi più gravi (i congiuntivi, gli «a me mi», gli strafalcioni ortografici e sintattici) senza pretendere di regolarizzarne il gioco in ogni sua fase. Pena la costante interruzione della partita, ma anche il proliferare di regole – come quest'ultima – che regole non sono ma concessioni. Un'altra forma del politicamente corretto che sempre più si applica alla grammatica della contemporaneità.

Sarebbe insomma più saggio, a volte, decidere di non decidere, evitando di chiarsi su un problema la cui soluzione non può che scontentare molti, e permettere che si perpetuino quelle preziose zone grigie, sconosciute ai radar delle regolamentazioni, in cui la vita si muove in modo magmatico, affascinante, libertario, mai banale. Nel caso specifico, affermare che «la meteo» e «il meteo» si equivalgono significa abolire una di quelle eccezioni che rendono particolare l'italiano della Svizzera anche senza il bisogno di una concessione formale. Dopo secoli spesi a biasimare i francesismi della lingua italiana (quella era in fondo la vocazione iniziale dell'Accademia della Crusca) accettarli ora per eccesso di zelo, magari rimettendo a Google la decisione finale, non mi pare davvero una grande conquista.

*direttore della rivista «Cenobio»

LA VIGNETTA

Sulla questione linguistica affrontata nel commento di ieri del direttore Fabio Pontiggia (e in quest'opinione di Pietro Montorfani), il grande dantista Oro Galli ci ha mandato un epigramma del 2011 («galligramma d'orio-») poi «gallifgrafato». I neologismi non sono ancora accolti dalla Crusca.

Europa **Meno smog, Artico caldo**

Gli effetti paradossali delle politiche di riduzione dell'inquinamento

ARIA Molta anidride solforosa era emessa dal riscaldamento domestico. *(Foto Marft)*

ROMA All'aumento delle temperature registrate nell'Artico, che procede a un ritmo oltre due volte più veloce rispetto alla media globale della Terra, contribuiscono paradossalmente anche le misure adottate e applicate in Europa per diminuire l'inquinamento dell'aria. Sono provvedimenti messi in campo a partire dagli anni Ottanta.
Stando a uno studio pubblicato sulla rivista «Nature Geoscience», l'aglità della riduzione solforose in Europa tra il 1980 e il 2005 ha fatto aumentare la temperatura dell'Artico di 0,54 gradi. Per quanto riguarda il Vecchio Continente il termometro è invece salito di 0,13 gradi.
L'anidride solforosa, o biossido di zolfo, viene emessa dalle centrali termoelettriche, dagli impianti di riscaldamento a gasolio, dai tubi di scappamento delle automobile e durante alcuni processi industriali. La sua particolarità è quella di reagire nell'atmosfera per formare minuscole particelle chiamate aerosol di solfato, che hanno un effetto di raffreddamento perché dispongono la luce del sole e stimolano la formazione delle nuvole, impedendo ai raggi solari di raggiungere la superficie terrestre.
L'effetto della riduzione delle emissioni europee di anidride solforosa nella regione artica è duplice. Da un lato, spiegano gli esperti che hanno realizzato lo studio, questo ha fatto sì che si sviluppi di meno fitto sopra l'Artico, dove si ha così un raffreddamento: di conseguenza, se l'aerosol viene ridotto questo effetto di raffreddamento si ridimensiona e la temperatura media sull'Artico aumenta.
Dall'altro lato, il minore raffreddamento sopra l'Europa, dovuto sempre alla riduzione dell'anidride solforosa, causa evidentemente un aumento del calore che le correnti aeree e oceaniche poi portano verso il Polo Nord. Ciò accade soprattutto in estate, quando l'afflusso di calore contribuisce al progressivo scioglimento del ghiaccio marino artico.
I ricercatori sottolineano che il taglio delle emissioni in Europa è comunque persequito perché l'inquinamento dell'aria causa milioni di morti premature.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana
FONDATO
Sociale editrice del Corriere del Ticino SA,
via Industria, 6003 Muzzano
Amministratore delegato: **Marcello Foa**
Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6003 Muzzano, tel. 091.960.33.33
Telegrafo postale c.p. 6.00. 6003 Lugano
CdT online: http://www.cdt.ch
Sito mobile: http://m.cdt.ch
Dominio Internet: http://wwp.cdt.ch
E-mail: cdt@cdt.ch

Direttore responsabile: **Fabio Pontiggia**
Vicedirettore: **Bruno Costantini**
Responsabili redazionali:
Cronaca: **Osvaldo Migotto**
Prima pagina: **Carlo Silini**
Confederazione: **Giovanni Galli**
Cantone: **Gianni Righetti**
Cronache regionali: **Giovanni Maria Zanolari**
Redazione Lugano: **Bruno Costantini**
Redazione Bellinzona: **Spartaco Bernardi**
Redazione Chiasso: **Patrick Colombo**
Redazione Locarno: **Barbara Gianella Bertoni**
Sport: **Tonio Cadenazzi**
Esteri: **Marco Ladetto**
Cultura: **Raffaella Castagnola**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Pagina dei lettori: **Bruno Pellandini**
Web: **Patrick Polli**

Prezzi abbonamento 2016 – Svizzera
annuale fr. 530.– semestrale fr. 285.– trimestrale fr. 150.– mensile fr. 50.–
Estero (paesi europei gruppo A PTT)
annuale fr. 760.– semestrale fr. 390.– trimestrale fr. 200.– mensile fr. 110.–
Digitale
annuale fr. 360.– mensile fr. 30.–

Redazione esterna:
Bellinzona e Valli Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 – 091.826.15.30/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli Piazza Grande, casella Sacchetto 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.4 – 091.751.54.45, fax 091.752.17.89
Lugano via S. Balestra 12, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.37
Editori e Confederazione cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

Per inserzioni e piccoli annunci rivolgersi a PUBLICITAS
Annunci funebri (vedi orario: dalle 17.30 alle 20.30) tel. 091.960.32.07 fax 091.960.32.01
Prezzi per annunci in b/n, Cantone del Ticino: PLOS, per mm d'altezza (larghezza di una colonna) per Cantone Ticino e resto della Svizzera:
Annunci: fr. 1.34 Offerte di lavoro: fr. 1.05 Domande di lavoro: fr. 0.81
Immobiliari: fr. 1.53 Finanza: fr. 1.53 Reclame: fr. 6.35
Domenica e festivi: fr. 1.87 Avvisi mortuari fr. 1.02 Avvisi cdt: fr. 2.36
Avvisi economici: fr. 0.53 (per settimana)
Prezzo di vendita: fr. 2.00
Cambiamenti d'indirizzo: fr. 5.– / estero fr. 10.– (per settimana)
Tiratura e diffusione: vedi www.cdt.ch/cerca/tiratura

Economia
economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29
Cultura e Società
cultura@cdt.ch, fax 091.968.29.77
Sport sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55
Cultura e Spettacoli
spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64
STAMPA **Centro Stampa Ticino SA**, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: **Stefano Soldati**

CARTA ECOLOGICA SENZA CLORO
CLORO ELEMENTARE TOTALMENTE ASSENTE

TELEFONO 091.960.33.33
SERVIZIO CLIENTI
091.960.33.06 e 091.960.33.13
servizioclienti@cdt.ch